

## CATE WOODRUFF



Cate Woodruff è un'artista riconosciuta a livello internazionale, le sue opere fotografiche sono state acquisite da numerose collezioni pubbliche e private negli USA e in Europa, sono presenti nella collezione del Centro Internazionale di Fotografia e al MoMA di New York.

La sua formazione è in ambito teatrale: ha studiato alla London Academy of Music and Dramatic Arts, al Theatre Conservatory della University e all'Institute for Advanced Theatre Training di Harvard. Trasferita nell'East Village di New York nel 1980 per lavorare nel teatro sperimentale, ha avviato la sua ricerca autodidatta nelle arti visive e nella fotografia, collaborando con il leggendario fotografo di moda Gösta Peterson.

Nel suo percorso di visual artist ha scelto la macchina fotografica come mezzo d'elezione per sviluppare la sua originale ricerca sulla luce e il colore: le sue opere catturano la luce attraverso un singolo scatto fotografico di un riflesso, colto sulle superfici, distorto da lenti o elementi trasparenti che lei stessa costruisce con materiali di recupero.

Sono diversi gli stimoli e le suggestioni che lei stessa riconosce nelle sue opere: la fascinazione per il cosmo e la luce che viene al suo ambito familiare - suo padre fu addestrato dalla NASA per partecipare alle spedizioni spaziali

del programma Apollo alla fine degli anni '60, dalle ricerche condotte sulla luce e il colore dell'astrofisico olandese Marcel G.J. Minnaert. A questo si aggiunge lo studio delle percezioni e della mente con il Maestro Khenpo Karthar, recentemente scomparso.

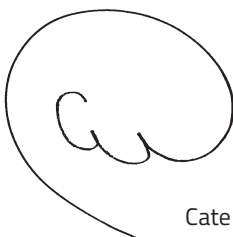
Le sue installazioni di grande formato sono in mostra permanentemente al Langone Science Center e nel centro ortopedico della New York University. Una sua opera è attualmente a bordo della navicella OSIRIS-Rex della NASA, in un viaggio nel cosmo che durerà millenni.

Woodruff ha esposto per la prima volta in Italia a Cagliari, dove è stata artist-in-residence presso la Gallery PMA, nell'estate 2016. Nel 2018 le sue opere video sono state esposte presso il Centro d'arte e Cultura Castello di San Michele nella mostra "Trasparenze di Passaggio", nel 2019 presso la Fondazione Bartoli Felter nella personale *Light at Hearth*, nel 2022 a Manca Spazio-Nuoro con la personale *Touch the Light*.

Cate torna in Sardegna il più spesso possibile, da ultimo nel 2022 quando ha visitato Oristano e realizzato gli scatti dedicati alla città e alla sua luce, esposti in questa mostra. Cate Woodruff vive e lavora a Brooklyn, New York e in Sardegna.

### ARTIST'S STATEMENT

*My work is about space, places in-between, and inter-connectedness, a luminous place of absolute potential, from which everything manifests. I find this luminosity when I move into the light. From here, I watch the birth of color and the beginning of form. These first moments of color manifesting out of formlessness are what I capture. Letting go of what I believe in with my eyes allows me to pass through the wall of conceptualization and photograph what I don't habitually fixate on, to see what we are all absolutely comprised of. In this formless awareness there is a chance to remain open before the construction or configuration of an object has been visually defined and becomes recognizable, to rest in natural luminosity.*



Cate Woodruff



CATE WOODRUFF

# IN LIGHT OF BEING

NELLA LUCE DELL'ESSERE

A CURA DI  
PAOLA MURA



MOSTRA PROMOSSA DA Museo Diocesano Arborense  
MOSTRA A CURA DI Paola Mura  
TESTI A CURA DI Paola Mura, Antonello Carboni e Silvia M.R. Oppo  
ALLESTIMENTO Paola Mura  
REALIZZAZIONE ALLESTIMENTO Museo Diocesano Arborense

MUSICHE David Van Tieghem  
GRAFICA Valter Mulas/ADWM  
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA Paola Contini  
COMUNICAZIONE E PROMOZIONE Sara Mocci e Laura Camilla Paba  
UFFICIO STAMPA Ufficio Comunicazioni Sociali Arcidiocesi di Oristano

La luce e lo spazio contengono un'intelligenza oltre il sé

## NELLA LUCE DELL'ESSERE

C'è una luce che ci circonda e in cui siamo immersi, un'energia che vibra fra un oggetto e chi lo guarda, senza separare, senza forma o confini, dove esiste l'unità dell'universo. Questo ricerca lo sguardo e la fotocamera di Cate Woodruff, artista multimediale statunitense, che ha trovato nella luce intensa della nostra isola una nuova fonte di ispirazione per la sua arte.

Con un solo scatto e minima post-produzione, Cate sperimenta geometrie eteree e colori sfumati: ritratti di oggetti che sai esistere, ma non puoi individuare. La luce si rivela attraversando bicchieri, cocci di vetro e lenti auto-prodotte usate come filtro.

Non le interessa la forma, ma ciò che esiste tra l'osservatore e l'oggetto prima che questo venga definito dalla mente: quell'energia e luce che permea e unisce tutto ciò che ci circonda. Metaforicamente, si estende a considerare come condividiamo, creiamo, abitiamo, percepiamo e definiamo lo spazio, gli oggetti, il linguaggio e i paesaggi. Possiamo abitare lo spazio senza definizione di oggetti o confini letterali?

Così Cate descrive la sua ricerca artistica: "La luce e lo spazio contengono un'intelligenza oltre il sé. Le mie fotografie sono il riconoscimento della connettività assoluta, del cambiamento continuo, dello spazio vuoto in tutto, e della nostra capacità di esistere in uno stato di consapevolezza accresciuta e apertura creativa. *In Light of Being* fa riferimento alla luce in cui siamo immersi insieme, la nostra connettività totale, e alla domanda: 'Ora che sono

qui con una vita, qual è la mia responsabilità?' Possiamo scegliere la paura o l'amore, causare sofferenza o alleviarla. Ho visto ovunque la luce e il colore. Ho capito che c'è un altro modo di percepire la realtà."

*In Light of Being. Nella Luce dell'Essere* è anche una celebrazione del tempo prezioso trascorso dall'artista in Sardegna, dove "trovo gioia e straordinaria bellezza nella luce, nel paesaggio, nella vita e nelle persone, a cui sarò per sempre grata."

Alla luce del Mediterraneo e della città Arborense, che ospita la mostra nel Museo Diocesano, sono dedicate le sue opere più recenti, realizzate durante il soggiorno in preparazione di questa mostra: opere che celebrano la "nostra" luce.

Accompagnano le immagini di Cate Woodruff le musiche di David Van Tieghem, che ha composto la straordinaria colonna sonora di questa mostra.

PAOLA MURA

## ARMONIA DELL'INVISIBILE

Trovare ciò che non si vede, fa questo Cate Woodruff, amplificare la realtà nascosta e restituirla visibile attraverso il filtro di un elemento *magico*, che trasforma ovviamente non solo ciò che è fisico ma soprattutto quanto di immateriale c'è nel mondo, perché rappresenta la capacità di ognuno di noi di percepire e vivere i propri orizzonti di vita. Il punto sta tutto qui.

E di *orizzonti*, il lavoro di Cate, ne è pieno. Immense campiture lisce e uniformi raccontano di esistenze che si incontrano e si scontrano, o che si fondono sul limitare, alcune volte in modo netto, altre volte in modo tonale. Ci ritroviamo immersi nelle forme e nel colore, ci domandiamo se anche noi possiamo avere le stesse abilità dell'artista di abbandonare il bianco

esplorare il concetto di energia spirituale e divina che lega ogni essere umano

## LA MOSTRA

Il Museo Diocesano Arborense di Oristano è lieto di presentare la mostra *In Light of Being, Nella Luce dell'Essere*, una personale dell'artista newyorkese Cate Woodruff che ha scelto la Sardegna e la sua luce come fonte di ispirazione per questa esposizione.

Luce, energia e colore sono i temi centrali di questo racconto, in cui ogni opera sembra risplendere di luce propria. Le creazioni di Cate Woodruff illuminano lo spettatore, invitandolo a esplorare il concetto di energia spirituale e divina che lega ogni essere umano. Ogni cosa è illuminata, anche quando sembra buia ai nostri occhi, abbiamo la certezza che esiste sempre una luce interiore che ci guida, la luce di Dio che ci dà la forza di su-

ANTONELLO CARBONI

e nero come sistema binario di pensiero, e se non sia forse necessario aggiungere la dimensione plastica di forme morbide che accarezzano la nostra vista e immaginazione.

Woodruff sublima la realtà mutando il senso e il significato della società pop nella quale viviamo, immersi in trame di colori indistinguibili ormai non più percettibili. Cate ci restituisce l'armonia dell'invisibile infondendo in noi un profondo senso di libertà e infinito.

SILVIA M.R. OPPO

perare le nostre quotidiane difficoltà. In questa esposizione l'artista ci rivela l'essenza delle cose, la reale sostanza della materia, dono del Signore. Per i visitatori questa mostra rappresenta un'opportunità unica di immergersi in un viaggio artistico che va oltre il tempo e lo spazio, in cui ogni opera è testimonianza di fede e di bellezza.

Fin dalla sua apertura il Museo Diocesano Arborense si è messo in dialogo con il mondo dell'arte, con l'uomo, con il cosmo, si è aperto a quelle suggestioni che provengono dai linguaggi contemporanei che trovano la loro massima espressione nel mondo simbolico dell'arte.